

FAMIGLIA PARROCCHIALE

2380

Notiziario Settimanale Parrocchie SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

27 Giugno 2015

“LA DISGREGAZIONE DELLA FAMIGLIA FRANA ADDOSSO AI FIGLI”

«I figli prime vittime delle separazioni e dei divorzi» (Papa Francesco)

Tutte le ferite della famiglia incidono sui figli Nella famiglia, “tutto è legato assieme”: quando la sua anima è ferita in qualche punto, “l’infezione contagia tutti”. Papa Francesco ricorda che “tutte le ferite e tutti gli abbandoni del papà e della mamma incidono nella carne viva dei figli”: “Quando un uomo e una donna, che si sono impegnati ad essere ‘una sola carne’ e a formare una famiglia, pensano ossessivamente alle proprie esigenze di libertà e di gratificazione, questa distorsione intacca profondamente il cuore e la vita dei figli. Tante volte i bambini si nascondono per piangere da soli”.

Mortificazione dell’amore: Gesù ammonisce gli adulti a non scandalizzare i piccoli, il Pontefice riflette sul fatto che in “in nessuna storia familiare mancano i momenti in cui l’intimità degli affetti più cari viene offesa dal comportamento dei suoi membri”. Si tratta di parole, azioni “e omissioni” che – sottolinea – “invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano”. Quando queste ferite, che sono ancora rimediabili, vengono trascurate, si aggravano: si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo. E a quel punto possono diventare lacerazioni profonde, che dividono marito e moglie, e inducono a cercare altrove comprensione, sostegno e consolazione”

La disgregazione frana sui figli – Lo svuotamento dell’amore coniugale, riflette Francesco, “diffonde risentimento nelle relazioni” e spesso “la disgregazione ‘frana’ addosso ai figli” Quante ferite nell’anima dei bambini: “Quanto più si cerca di compensare con regali e merendine, tanto più si perde il senso delle ferite – più dolorose e profonde – dell’anima”.

Scelte sbagliate pesano sui bambini – Guardando alle famiglie “in cui ci si tratta male e ci si fa del male, fino a spezzare il legame della fedeltà coniugale”, il Papa invita a soffermarsi sul “peso della montagna che schiaccia l’anima di un bambino”, il peso di “scelte sbagliate”: “Quando gli adulti perdono la testa, quando ognuno pensa a sé stesso solamente, quando papà e mamma si fanno del male, l’anima dei bambini soffre molto, prova un senso di disperazione: sono ferite che lasciano il segno per tutta la vita”.

Di fronte a violenze e indifferenza, separazione inevitabile

D’altra parte, nota il Papa, “ci sono casi in cui la separazione è inevitabile”: - “A volte può diventare persino moralmente necessaria, quando appunto si tratta di sottrarre il coniuge più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall’avvilimento

e dallo sfruttamento, dall’estraneità e dall’indifferenza”. Non mancano coloro che, “sostenuti dalla fede e dall’amore per i figli”, testimoniano la loro fedeltà ad un legame nel quale hanno creduto, “per quanto appaia impossibile farlo rivivere”

Non tutti i separati, però, sentono questa vocazione, riconoscendo “nella solitudine un appello del Signore rivolto a loro”:

IL BATTESIMO DI ANNA

Dopo che i genitori hanno accolto la loro figlia o il loro figlio come un dono di Dio: poi è Dio stesso, fonte della vita, che nel Battesimo dona loro una vita “nuova”, la sua stessa vita. Ciò significa che dopo essere diventati figli del babbo e della mamma, ricevendo da loro la vita umana, quando veniamo battezzati, diventiamo anche figli di Dio. Per questo il Battesimo è come una nuova nascita.

Questo lo ha detto proprio Gesù: “Se uno non rinasce dall’acqua e dallo Spirito Santo, non può far parte del Regno di Dio

Così è avvenuto anche per Anna sabato 20 Giugno 2015, col Battesimo: “dall’acqua e dallo Spirito Santo” ella è diventata “figlia di Dio” ed è entrata a far parte del Suo Regno che qui in terra si chiama “la Chiesa

Come è festa di grande gioia quando in una famiglia nasce un figlio, così è gioia grande quando gli si dona il primo dei Sacramenti, il Battesimo. Così è accaduto per Anna, la figlia primogenita di Debora Fiornovelli-Brunetti e di Luca Filippi.



Il Battesimo di Anna, di questa figlia tanto desiderata e tanto attesa, meritava una festa così grande come i suoi Cari le hanno preparato è avvenuto durante la Messa festiva di sabato sera 20 Giugno, con la partecipazione di molte persone che Secondo il Rito, hanno accolto la piccola Anna nella comunità cristiana, figura di tutta la Chiesa. “Anna, la nostra comunità cristiana ti accoglie...” le ha detto il sacerdote che poi l’ha segnata sulla fronte con la Croce, segno di Cristo Salvatore. Quel “segno importante” è stato poi ripetuto sulla fronte di Anna, anche dal babbo e dalla mamma, dal Padrino Staccioli Piero. e dalla Madrina Silvia Lolini. Nel Battesimo Anna ha ricevuto anche i nomi di Giulia e di Anna ‘augurio di ogni bene e anche che sappia essere sempre fedele al suo Battesimo. E tante e felicitazioni ai suoi genitori. Con affetto d.Secondo



“DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI”

Quasi “miracoloso” è stato l’evento di sabato 20 giugno a Piazza S. Giovanni a Roma. Deciso il 2 giugno, in soli 18 giorni si è realizzata una mobilitazione incredibile: da ogni parte d’Italia, dalla Val d’Aosta fino alla Sicilia e alla Sardegna decine e decine di migliaia di famiglie hanno organizzato e realizzato il viaggio a Roma nel silenzio dei mezzi di comunicazione, nella discreta ostilità di una parte dei vertici dell’episcopato italiano, nella mancanza di sostegni istituzionali,



nella assoluta assenza di finanziamenti da qualsivoglia organizzazione e istituzione.

Un popolo si è davvero autoconvocato: non per esprimere rabbia, non per reclamare privilegi, ma consapevole di rappresentare il fondamento della nostra società e per riaffermare quindi con decisione la propria esistenza contro i tentativi di distruggerla.

Tentativi – *lo abbiamo detto tante volte* – che si chiamano “disegno di legge sulle Unioni civili” (il disegno-legge di Monica Cirinnà),; riforma della scuola con l’inserimento obbligatorio di lezioni sul genere,

“progetto di legge contro l’omofobia” (di Ivan Scalfarotto).

Se sabato un messaggio è stato lanciato forte e chiaro dalla piazza è stato il no assoluto al disegno di legge Cirinnà, la prima minaccia da affrontare (in ordine di tempo). E **no assoluto** anche all’introduzione dell’ideologia di genere nelle scuole. La semplice convocazione della manifestazione ha provocato la nascita di un gruppo di lavoro di parlamentari di vari partiti sulla famiglia, e tanti di loro ieri erano in piazza mescolati in gran parte nel pubblico. Otterrà dei risultati politici? Difficile dirlo, e però è un **fatto nuovo che non va sottovaluto** (R.Cascioli dal Sito cattolico www.labussolaquotidiana.it)

SULLO STESSO AVVENIMENTO (da un servizio a cura di Nestore)

a Roma per opporsi al “gender”, cioè a quella **allucinante teoria** che pretende annullare le diversità uomo-donna, legittimare il matrimonio omosessuale, considerare irrilevante la distinzione tra il padre e la madre.....

In Italia, questo progetto ha un nome ,si chiama disegno di legge “Cirinnà”, il quale mira a dissolvere la famiglia perché non la fonda sull’unione tra un uomo e una donna, colpisce l’istituto familiare, crea una società meno libera e meno giusta in cui è tollerato persino il ricorso all’utero in affitto, che umilia le donne e rende i bambini oggetti di compravendita.

Per dire NO a questa assurda richiesta si è svolta a Roma, in Piazza S. Giovanni, sabato 20 Giugno, un imponente manifestazione per riaffermare con determinazione la struttura familiare esistente, da portare al centro dell’attenzione delle istituzioni e del contesto sociale e giuridico, la quale anche in questo periodo di crisi ha dimostrato essere componente essenziale per la risoluzione di ogni e qualsiasi problema.

Questo milione di persone radunate in Piazza S. Giovanni, che rappresentano la stragrande maggioranza degli Italiani, bene hanno fatto a far sentire la loro voce e pretendere di essere ascoltate perché parte integrante e maggioranza di un popolo che rifiuta lo stravolgimento della verità.

A nessuna democrazia è permesso di scardinare le colonne portanti della nostra cultura millenaria, senza valutarne a fondo le conseguenze che ne deriverebbero al Paese.

La manifestazione di Roma è stata organizzata da laici cittadini ,ma alla quale hanno partecipato numerose associazioni religiose e non, tra cui, novità assoluta, anche Islamiche.

Molte persone, anche del nostro paese, tramite questo “Notiziario” , intendono solidarizzare con la manifestazione romana.